

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Bettino Craxi

Pavia, 23 settembre 1981

Caro Craxi,

volevo dirti che i miei giovani amici che hanno organizzato la marcia per la pace di Milano hanno fatto quanto potevano per avere i giovani socialisti.

Più in generale: tu hai perfettamente ragione quando dici che non c'è un pericolo di guerra in Europa. Ma egualmente bene si può dire che se non c'è un pericolo di guerra, cioè di attacco so-

vietico, non hanno ragione gli americani a chiederci di aumentare le spese militari e di accettare la pericolosa novità della bomba N.

In realtà non c'è pericolo di guerra ma c'è il fatto di una costante degradazione della politica internazionale in un momento della storia dell'uomo nel quale, dopo la creazione dell'arma nucleare, è caduta anche – con la bomba N da impiegare contro i carri armati – la separazione tra guerra convenzionale e guerra nucleare. Questo è il fatto nuovo cui si deve far fronte. Nel corso della storia ogni fatto di qualità nella capacità distruttiva delle armi è stato accompagnato dalla creazione di nuove forme del potere politico per una ragione di forza maggiore: date le possibilità tecniche delle armi si pone necessariamente il problema del loro controllo.

Partendo da considerazioni di questo genere si può giungere alla convinzione che il Movimento per la pace sia destinato a crescere, ed a costituire la nuova linea di demarcazione tra stasi e innovazione, tra destra e sinistra.

Noi abbiamo fatto a questo riguardo un primo documento che ti allego. Se non hai tempo di vederlo perché non lo fai leggere a Martelli, che io conoscerei volentieri? I fatti hanno provato che non è inutile ascoltare i federalisti.

Con i miei migliori saluti

Mario Albertini